

'animatore

missionario

rivista trimestrale di animazione missionaria

4

2017

GUARDATI

dall'

AMORE

giornata
missionaria
dei ragazzi
2018

PREGHIERA
E OFFERTE
PER I PICCOLI
DEL MONDO



missio
organismo pastorale della CEI

periodico trimestrale • anno 12 • n. 4 ottobre/dicembre 2017 • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Aut. G.P.A. C/ RM

missio

Organismo Pastorale della CEI

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 06 6650261

www.missioitalia.it

seguiti!





missio

**organismo
pastorale della CEI**

Periodico trimestrale

anno 12, n. 4 (ottobre/dicembre 2017)

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46)

art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

Direttore responsabile

Giulio Albanese

Editore

Fondazione MISSIO

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Invio gratuito agli iscritti

Tiratura

copie 40.000

Progetto grafico

MISSIO

Fotografie

Archivio MISSIO / AA.VV.

Stampa

Graffiati - Montefiascone (VT),

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare nel mese di

AGOSTO 2017

**CONTIENE
INSERTO REDAZIONALE**

indice

- 03 Presentazione
- 04 Nota metodologica
- 06 Identikit dell'Animatore Missionario
- 10 Strumenti di animazione
- 13 Scheda 1: Sguardo di FIDUCIA
- 19 Scheda 2: Sguardo d'AMORE
- 25 Scheda 3: Sguardo di CONTEMPLAZIONE
- 31 Scheda 4: Sguardo di ACCOGLIENZA
- 37 Scheda 5: Sguardo di MISERICORDIA
- 43 Per celebrare con la Chiesa missionaria
- 60 Progetti

Testi di F. Moschitta, S. Penati, D. Valeriano
Riflessioni bibliche a cura di:
don Mario Vincoli, V. Puca.
Illustrazioni di S. Penati

04/2017

contatti

MISSIO - Fondazione di Religione
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261

fax 0666410314

skype Fondazione Missio

segreteria@missioitalia.it

www.missioitalia.it

Guardati dall'Amore

GUARDATI DALL'AMORE è lo slogan della prossima Giornata dell'Infanzia Missionaria che si celebra ogni anno il 6 gennaio per volontà di papa Pio IX. Il tema di quest'anno ci aiuterà a riflettere su come gli occhi dicono molto di più di ciò che le parole non riescono ad esprimere. Nei vangeli spesso Gesù posa il suo sguardo sulle persone cogliendo la loro interiorità: nel guardare si accorge dell'altro e gli trasmette la sua attenzione, la sua cura.

Questo è un grande insegnamento: non permettere mai che chi incontra il nostro sguardo non si senta considerato, non percepisca indifferenza ma piuttosto importanza e attenzione proprio come quella che Gesù comunicava. Il Suo è uno sguardo che ti porta a crescere, ad andare avanti; che ti fa sentire il suo Amore per te e che ti dà il coraggio necessario per seguirlo. In questo itinerario formativo annuale proveremo a far crescere dentro noi questo Sguardo di Cura di Gesù attraverso cinque schede che riportano cinque tipologie di sguardi descritti nei vangeli e che sono: "fiducia, amore, speranza, accoglienza e misericordia". Alle tematiche degli sguardi si intersecano i 4 pilastri del ragazzo missionario: annuncio, condivisione, preghiera e fraternità che da quest'anno saranno i veri e propri protagonisti della nuova iniziativa "Costruisci il ponte mondiale", Gioco/Proposta Formativa di Missio Ragazzi.

Educare allo "sguardo" significa educare il cuore e il pensiero: significa imparare a vedere con il cuore cogliendo dell'altro la bellezza, la generosità, la bontà, e tutto ciò che richiama l'essere ad immagine e somiglianza di Dio.

Carissimi abbiamo bisogno di ragazzi e ragazze capaci di sapere guardare il mondo, le cose e le persone con gli occhi di Dio, che è l'occhio di un Padre che vuole bene i suoi figli che non si stanca mai di perdonarci, di incoraggiarci e farci sentire apprezzanti e amati per quello che siamo.

Buon cammino di sguardi.

Don Mario Vincoli
segretario nazionale Missio Ragazzi – POIM

VEDENDO LE FOLLE STANCHE NE SENTI' COMPASSIONE

Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* papa Francesco auspica ad una conversione missionaria della Chiesa e invita ognuno ad "uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo". I ragazzi sono soggetti privilegiati di questa missione; la loro sensibilità li porta a solidarizzare con chi si trova ai margini, con chi è nel bisogno riconoscendo soprattutto nei loro coetanei l'oggetto della bontà di Dio.

Vedendo le folle ne senti' compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore (Mt 9,36). In questo passo del Vangelo, Gesù vede la folla stanca e smarrita ed entra subito in empatia manifestando tutto il suo amore (*ne senti' compassione*); mostra il suo sguardo di grande tenerezza, capace di farsi carico della sofferenza della folla e, nello stesso tempo, di dare conforto.

Il sussidio di quest'anno vuole soffermarsi sulla bontà e sulla tenerezza di Dio attraverso la contemplazione dello sguardo di Gesù: uno sguardo d'amore per il mondo intero. I ragazzi missionari, dunque, diventano **missionari della tenerezza** ricordando che "ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita" (E.G.274).

La struttura del sussidio

Il sussidio è pensato come un compendio a percorsi di iniziazione cristiana o ad altri percorsi già strutturati (ACR, Scout, Araldini, ecc) ed è frutto di una preziosa rete di collaborazione a livello nazionale attivata nel corso dell'ultimo convegno incaricati Missio Ragazzi (POIM).

Lo stile degli strumenti di animazione proposti da Missio è quello di garantire la massima trasversalità: ogni proposta si può inserire in tutti i percorsi pastorali, sia a livello ecclesiale che in altro ambito di aggregazione di bambini e ragazzi.

All'interno del fascicolo vi sono 3 sezioni:

1. Schede operative
2. Per Celebrare con la Chiesa Missionaria
3. Progetti POIM

METODOLOGICA

La struttura delle schede

Ogni scheda è composta da diverse sezioni:

■ LA COPERTINA

l'illustrazione tematica, uno stralcio dell'Esortazione apostolica "*Evangelii Gaudium*" da mettere in atto.

■ IL PILASTRO DEL PONTE MONDIALE

Dopo la copertina di ogni scheda si trova il riferimento alla nuova proposta di animazione missionaria "Costruisci un ponte mondiale" che approfondisce i 4 pilastri su cui si basa la formazione dei ragazzi missionari (annuncio, condivisione, preghiera, fraternità). Le schede del sussidio si collegano dunque alla nuova proposta web di Missio Ragazzi.

■ DALLA PAROLA AL CUORE

brano del Vangelo e relativo commento.

■ DAL CUORE AI GESTI

dinamiche di gruppo per iniziare i ragazzi alla missione e cineforum per un approfondimento dei temi trattati.

■ SCUOLA DI PREGHIERA

La preghiera non è passività, ma cambiamento, perché la presenza di Dio trasforma la nostra vita. In questa sezione 5 step vogliono condurre i ragazzi a maturare un rapporto più intimo con la preghiera e pregare nel mondo e per il mondo.

Nelle pagine che seguono:

- **L'identikit dell'Animatore Missionario**
propone lo stile che ogni animatore deve assumere.
- **L'invito di monsignor Giuseppe Satriano,**
vescovo di Rossano – Cariati,
per tutti i ragazzi missionari ad essere costruttori di ponti.
- **Gli strumenti di animazione missionaria per ragazzi.**

IDENTIKIT DELL'ANIMA TOREMISSI ONARIO



MENTE APERTA

L'AM dialoga con tutti, contro ogni tipo di pregiudizio; sa che la differenza è una ricchezza e non una barriera.



SORRISO

L'AM esprime la bontà di Dio con gesti semplici: un saluto affettuoso e un sorriso.



ORECCHIE TESE

L'AM sa ascoltare i suoi ragazzi, anche quelli che parlano poco o sottovoce.



OCCHI BEN APERTI

L'AM non si ferma al primo sguardo ma sa vedere oltre l'apparenza.



CUORE ATTENTO

L'AM deve avere la stessa passione di Gesù per le persone.



MANI SPORCHE

L'AM si sporca le mani: alle parole fa seguire i fatti.



SCARPE CONSUMATE

L'AM è appassionato della strada, non si accampa nelle sagrestie ma ama andare incontro alla gente.



MONDO E VANGELO IN TASCA

L'AM ha in una mano il Vangelo, nell'altra la realtà di ogni giorno.

**L'INVITO DI MONSIGNOR GIUSEPPE SATRIANO,
VESCOVO DI ROSSANO – CARIATI,
A TUTTI I RAGAZZI MISSIONARI,
AD ESSERE COSTRUTTORI DI PONTI**

Non

c'è che dire costruire ponti è la sfida che attende il nostro mondo, la vita di tutti noi, una vita ancora troppo protetta da muri e recinti. Essere costruttori di ponti non è cosa facile poiché bisogna imparare a pro-gettare, ovvero a gettare in avanti la vita, a guardare al futuro con fiducia e speranza, vincendo il male oscuro della paura, della diffidenza, dell'indifferenza che ci rinchioda nei nostri gusci rassicuranti e poveri di vita. Nel Libro di Isaia, al capitolo 21, si trova una frase che dice di un uomo che di notte passa sotto le mura di una città dell'Oriente e si rivolge alla sentinella che fa la guardia sulle mura per chiedere: «Sentinella, quanto manca della notte?». Lo chiede due volte: «Sentinella, quanto resta della notte?». E quella risponde: «Resta poco, perché le prime luci dell'alba stanno già indorando l'orizzonte». (Is 21, ...)

La nostra vita è protesa verso il nuovo giorno, il giorno di Dio, verso la luce, è questo accade poiché è l'Amore di Dio a sospingere la storia, la vita di tutti noi verso un mondo nuovo. Tutti siamo chiamati ad essere pronti per questo passaggio.

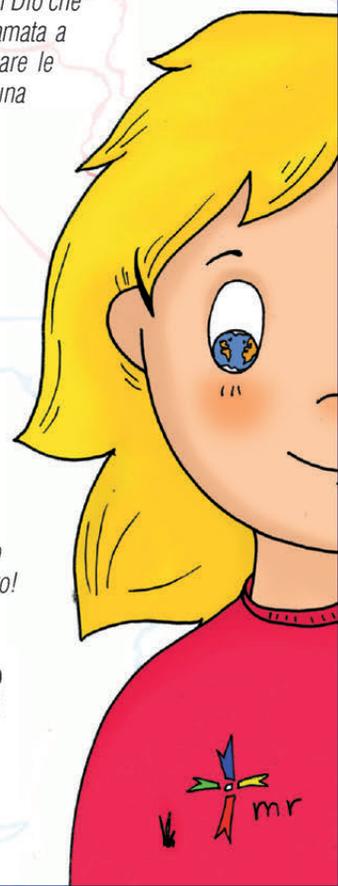
Tutti siamo invitati a tenere aperto il cuore all'inedito di Dio che bussa alle porte dei nostri cuori. Per tutti è la chiamata a divenire ponti su cui gli uomini possono attraversare le fatiche della vita e raggiungere la consolazione di una vita più bella e dignitosa, una vita ricolma di luce.

Gesù Risorto incarna il ponte più bello e più grande sul cui modello imparare a costruire i nostri ponti. Lui ha saputo rendere vicino ciò che era lontano; unito ciò che era diviso; raggiungibile ciò che sembrava irraggiungibile. Questo è avvenuto costruendo relazioni d'amore, di vicinanza, colme di tenerezza, di attenzione, ma soprattutto mettendoci il cuore, tutto il cuore. Lui ci ha regalato la gioia di sentirci amati dal Padre e ci ha invitati a fare come ha fatto lui stesso: amarci con amore grande, generoso, ricco di servizio agli altri.

Ecco allora la sfida: costruire un ponte mondiale che attraversi i cuori e si radichi su pilastri solidi e indistruttibili. Preghiera, condivisione, annuncio e dialogo sono i pilastri svettanti su cui costruire le campate di questo ponte. Non possiamo perdere tempo...resta poco della notte...coraggio tutti al lavoro!

Mons. Giuseppe Satriano

Vescovo della Diocesi di Rossano-Cariati



Se sei un Ragazzo Missionario sai già che

♥ LA PREGHIERA

unisce i Ragazzi Missionari di tutto il mondo e insegna a diventare amici di Gesù;

♥ LA CONDIVISIONE

aiuta a non dimenticare i bambini più bisognosi;

♥ L'ANNUNCIO

porta la Parola di Dio nella vita quotidiana;

♥ LA FRATERNITA'

invita a diventare amici di tutti.

come vivere, concretamente, questi quattro impegni?

Come essere bambini e ragazzi aperti, con il cuore proiettato in avanti, verso l'orizzonte, per essere testimoni della tenerezza di Dio e annunciatori del Vangelo (proprio come papa Francesco invita a fare)?

Semplice!

Novità per l'anno pastorale 2017-2018 di Missio Ragazzi

è

Missio Ragazzi
Pontificia Opera
dell'Infanzia Missionaria



**costruisci un ponte
mondiale**



COSTRUISCI UN PONTE MONDIALE!

Ragazzi missionari all'opera

un nuovo gioco, da vivere da soli o con il tuo gruppo
(missionario, di catechismo, scout, ACR, ecc.)

In cosa consiste?

Nel costruire concretamente un ponte speciale, a quattro rampe, una per ogni impegno. Una struttura tridimensionale in cartone che potrai richiedere al nostro segretariato.

Come?

Realizzando varie attività pensate *ad hoc* e proposte sul sito di Missio Ragazzi, in un'area riservata alla quale si accede con l'iscrizione gratuita inviata da un animatore del gruppo (se l'adesione è di gruppo) o da un genitore (se l'adesione è individuale).

Quando?

Da ottobre a giugno, cioè durante tutto l'anno pastorale/sociale/scolastico.

Attenzione!

Costruire un "Ponte mondiale" vuol dire anche renderlo vivo, abitato, frequentato da personaggi provenienti da ogni angolo del pianeta.

Come procurarseli?

Man mano che le rampe del ponte prenderanno forma, insieme alla nostra rivista "Il Ponte d'Oro" verranno spedite le figurine (personaggi, bandierine, ecc.) da ritagliare e collocare sulla struttura.

... Gli strumenti di animazione

- **il materiale per vivere la Giornata Missionaria dei Ragazzi e la raccolta delle offerte**

a sostegno dei progetti del *Fondo Universale di Solidarietà* (locandina, immaginetta, salvadanaio, inno della giornata - una canzone/video sul tema scelto di anno in anno);



- **il sussidio annuale**

contenente il progetto di animazione missionaria per l'intero anno pastorale diviso in schede dedicate ai diversi tempi liturgici.

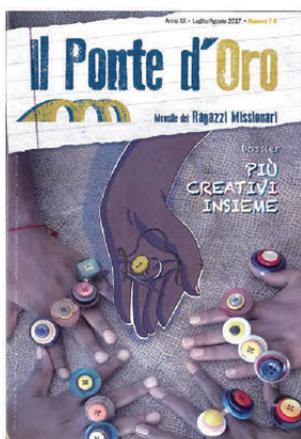
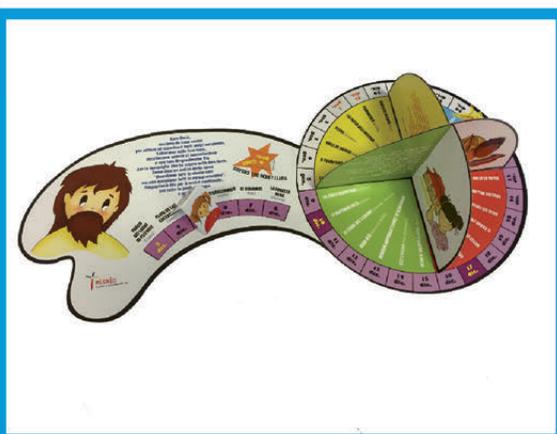


- **la Novena missionaria**

in preparazione al Natale.

- **la Cometa d'Avvento**

un gioco per vivere un Avvento missionario.



- **"Il Ponte d'Oro"**

la rivista mensile dei Ragazzi Missionari, in cui vi si trova *Pianeta Missio Ragazzi*, la sezione dedicata alle esperienze di animazione missionaria di movimenti, parrocchie e diocesi. Missio Ragazzi invita tutti i gruppi a condividere questi momenti attraverso l'invio di foto e racconti dei momenti di animazione missionaria nelle proprie realtà.

- **la newsletter settimanale "lo Vangelo"**

una scheda PDF contenente: il Vangelo della domenica, il relativo disegno da colorare, il commento al Vangelo e un'attività pratica per mettere in atto la Parola.



- **la "Matita missionaria"**

il *gadget-simbolo* dei Ragazzi Missionari, un lapis tutto colorato che ricorda che si è "matita nelle mani di Dio".

Il materiale proposto è disponibile presso la sede nazionale e presso i Centri Missionari Diocesani, primi interlocutori tra voi e la Fondazione Missio.

An illustration of a window with blue frames. Inside the window, several children of diverse backgrounds are looking out. One child in the foreground is a girl with blonde pigtails wearing a pink shirt. Other children include a boy with a feathered headdress, a girl in a yellow hat, and a boy with dark skin and a rainbow necklace. The background of the window is dark blue.

01 scheda

An illustration of a large red heart with a black outline, surrounded by several yellow stars of varying sizes. The heart and stars are set against a background of blue and pink clouds. The heart has a slight shadow and motion lines around it, suggesting it is floating or moving.

SGUARDO DI FIDUCIA

A stylized illustration of the Earth, showing the continents in a light blue color against a darker blue background. The Earth is positioned at the bottom of the page, partially obscured by the text.

*"LA CHIESA DOVRÀ INIZIARE I SUOI MEMBRI
– SACERDOTI, RELIGIOSI E LAICI – A QUESTA "ARTE DELL'ACCOMPAGNAMENTO",
PERCHÉ TUTTI IMPARINO A TOGLIERSI I SANDALI DAVANTI ALLA TERRA SACRA DELL'ALTRO".
(Evangelii Gaudium, n. 169)*



Pilastro **ANNUNCIO**

DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento **Gv 1,35-42**

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

Spunti di riflessione

don Mario Vincoli

La prima tappa del nostro itinerario ci mette a confronto con il primo pilastro della spiritualità del ragazzo missionario: l'annuncio. Se Giovanni il Battista, come leggiamo nel vangelo, non avesse annunciato ai suoi discepoli "Ecco l'agnello di Dio", questi non avrebbero potuto seguirlo.

Ecco... è una semplice parola che però annuncia qualcosa di grande e di importante, senza la quale Gesù non sarebbe stato conosciuto. Ma tutta la nostra storia di cristiani parte da un annuncio, quello dell'angelo, che rivolgendosi a Maria dice "Ecco concepirai un figlio, lo chiamerai Gesù e sarà figlio dell'Altissimo".

In questo vangelo quindi abbiamo un annuncio, al seguito del quale i discepoli seguono Gesù. Ma c'è, subito dopo, ancora un altro annuncio, quello che Andrea corre a fare al fratello Simone: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo) e lo condusse da Gesù". Anche quest'ultimo allora arriva a Gesù tramite il fratello che glielo ha annunciato. Ma cosa accade quando Gesù guarda Simone? Il vangelo dice "Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa, che vuol dire Pietro»".

Gesù guarda quest'uomo e il suo è uno Sguardo intenso e di grandissima fiducia. Gesù sapeva benissimo chi aveva di fronte: Simone era un pescatore, un uomo semplice. Gesù sapeva perfettamente anche tutte le sue debolezze, che sarebbero emerse col tempo, eppure lo guarda con fiducia! Gesù investe su Simone: confida che lui sarà in grado di fare cose grandi, a prescindere dai suoi limiti. Lo sguardo di Gesù trasforma Simone, che riceverà anche un altro nome, quello di "Cefa" (Pietro), perché la fiducia in lui è così forte da renderlo la prima pietra nella costruzione della sua Chiesa.

Gesù va oltre la nostra "pochezza", ha totale fiducia in tutto ciò che abbiamo di meraviglioso, di cui a volte neanche ce ne rendiamo conto. Ed è così che, da un uomo debole, così debole tanto da arrivare a tradirlo, nacque la nostra Chiesa.

DAL CUORE AI GESTI

Lo sguardo di Gesù interpella Pietro e lo invita ad assumere una grande responsabilità; il cambio del nome da Simone in Cefa (dall'aramaico "roccia") chiarisce quella che sarà la sua grande missione: edificare la Chiesa. Gesù si fida di Pietro e ripone nelle sue mani il futuro della cristianità. Dopo la morte e risurrezione di Gesù, Pietro accompagnerà i primi cristiani nel cammino di fede *dimostrando prudenza, capacità di comprensione e la docilità dello Spirito Santo (E.G.171).*

Portare i ragazzi a fidarsi dei propri educatori che hanno il compito di condurli a Dio e, nello stesso tempo, far sì che gli stessi possano diventare accompagnatori e sostenitori nel cammino dei loro coetanei.

dinamica di gruppo

Legati da un filo

PAROLA CHIAVE Fiducia - relazione

OBIETTIVO Avere fiducia l'uno dell'altro per relazioni positive.

OCCORRENTE filo bianco (da cucito), una benda per ogni ragazzo.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ I ragazzi si dividono a coppie; un ragazzo viene bendato, l'altro diventa la sua "guida". Sono seduti l'uno di fronte all'altro. Il filo di circa 1 m di lunghezza viene legato ai mignoli della mano destra di entrambi. Il filo non si deve rompere ed essere sempre teso. Il ragazzo bendato deve lasciarsi guidare dall'altro.

Al via dell'educatore ogni coppia inizia il gioco in uno spazio precedentemente delimitato in cui le coppie si muovono liberamente facendo attenzione a non ingarbugliarsi.

In un secondo momento si invertono i ruoli.

Alla fine della dinamica è importante dar voce alle emozioni e alle sensazioni provate durante l'esperienza: lo spezzarsi del filo; il timore di inciampare ma soprattutto la paura iniziale dell'affidarsi all'altro.

VARIANTE Ogni educatore può strutturare il percorso aggiungendo ostacoli di vario tipo per rendere più stimolante la dinamica.

Cineforum



il Viaggio di Arlo

DATA USCITA 25 novembre 2015
GENERE Animazione, Avventura
ANNO 2015
REGIA Peter Sohn
SCENEGGIATURA Meg LeFauve
DURATA 100 Min

Perché il viaggio di Arlo? Per sottolineare quanto detto in questa scheda: la Fiducia.

In un mondo dove i dinosauri sono evoluti più degli uomini, scopriamo una famiglia di brachiosauri che vive del raccolto dei campi di mais. Unico handicap è la personalità di Arlo, il più piccolo e il più imbranato della banda. Per dare anche a lui la possibilità di diventare adulto con un "rito di passaggio", il padre gli affida l'eliminazione del parassita che ruba regolarmente le provviste dei dinosauri. Ma quando scoprono che il parassita altri non è che un bambino, Arlo non trova il coraggio di ucciderlo e lo lascia scappare. Da lì a poco per varie vicissitudini, Arlo si troverà ad affrontare le sue paure, per poterle superare e sopravvivere. Con Spot - il bambino selvatico che non parla - ci sarà un addomesticarsi reciproco, con la nascita di una grande amicizia. Piano piano cresce la fiducia di Arlo in Spot; cresce la fiducia in sé stesso e il finale sarà avvincente!!!

Il film sarà quindi un ottimo supporto per parlare con bambini e preadolescenti delle sfide della vita (ce ne sono a tutte le età!), del valore della famiglia, del ruolo dei genitori, qui ben individuati come padre e madre.

SCHEDA 01 • Sguardo di FIDUCIA

SCUOLA DI PREGHIERA

Cos'è la preghiera? La preghiera è un dialogo con Gesù. Così come parliamo con i nostri genitori o con i nostri amici del cuore, anche con Gesù è possibile avere un dialogo, confrontarsi, rallegrarsi, sfogarsi, e perfino litigarci! Sì, perché Gesù risponde davvero: con la sua... Parola, la Bibbia, che è "Parola di Dio". Pregare in fondo è semplice, ma se vogliamo cogliere a pieno la bellezza di questa esperienza, abbiamo bisogno di imparare a farlo bene.

Come ragazzi missionari abbiamo a cuore il mondo intero ed è per questo che in ogni step della scuola di preghiera, affideremo a Gesù tutti i continenti. Allargando l'orizzonte - degli occhi e del cuore - proviamo a far loro vedere come la preghiera ci inviti ad uno sguardo nuovo sul più vasto mondo: davanti al Signore possiamo portare anche quanto avviene intorno a noi, i problemi, le fatiche, le vite degli altri, magari lontani, magari diversi. A Lui sta a cuore anche tutto questo.

1 Step: **Imparare il Tempo e il Luogo della Preghiera**

- Se vuoi stare con qualcuno lo devi incontrare! E cosa fai per incontrarlo? Ti organizzi!
- "Pronto? Ti va di incontrarci e giocare insieme? Allora facciamo martedì alle ore 17.00: ci vediamo in oratorio così giochiamo per un'ora e poi torniamo a casa"
- Abbiamo un giorno, un orario e una durata per questo incontro e un luogo: martedì, 17 per 1 ora, oratorio!

Anche per la preghiera la prima cosa da fare è organizzarsi!

Abbiamo bisogno di un tempo, ed abbiamo bisogno che duri quanto basta perché ci si riesca a parlare per bene e in un luogo in cui stare a nostro agio.

Un tempo tutto da dedicare a Gesù senza distrazioni, solo Lui e tu!

Una durata che non sia poco né troppo... un tempo giusto! Come fare a capire qual è la durata giusta? Quella che il tuo cuore ti suggerisce.

Il luogo infine, per stare con Gesù è molto bello fermarsi in chiesa, davanti al Santissimo, ma basta anche un posto qualsiasi della propria casa, un angolo della camera, o ancora si può uscire fuori, in giardino o sul balcone, in una panchina al parco... un posto dove stare comodi e dedicare il tempo che abbiamo scelto solamente a Lui e a noi.

Non dimentichiamo però una cosa fondamentale! Questo appuntamento serve più a noi per trovare un tempo da dedicare a Lui, perché al contrario Gesù non ha bisogno di trovare un tempo per stare con noi: Lui c'è sempre!

Esercizio Manda un messaggio a Gesù per fissare con Lui un appuntamento. Scriviamoglielo su un foglio di carta, indicandogli l'orario e il luogo del nostro incontro: "Ci vediamo alle ore 16 nella mia stanza, davanti alla finestra". Vai all'appuntamento fai un segno di croce e rivolgiti a Lui dicendogli quanto hai in cuore in semplicità! Il primo passo è fatto!

Preghiera in Portoghese, lingua ufficiale del Brasile, si dice "oração": oggi allora in questo dialogo con Gesù affidiamo a Lui tutti i ragazzi del continente Americano.

02

scheda



SGUARDO D'AMORE

*"AL DI LÀ DI QUALSIASI APPARENZA, CIASCUNO È IMMENSAMENTE SACRO
E MERITA IL NOSTRO AFFETTO E LA NOSTRA DEDIZIONE."
(Evangelii Gaudium, n.274)*



Pilastro **CONDIVISIONE**

DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento **Mc 10,17-22**

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Spunti di riflessione

Vincenzo Puca

La seconda tappa la percorriamo sulla condivisione secondo pilastro della spiritualità del ragazzo missionario. Il giovane ricco è desideroso di avere la vita eterna, di seguire Gesù ed avvicinarsi a Dio in tutto e per tutto. Conosce bene la legge, le regole per poter essere un "buono" ed infatti quando Gesù gli chiede se osserva i comandamenti, è fiero di rispondere "maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza". Ma siamo certi che basta? Mettere in pratica delle regole non significa necessariamente Amare ed infatti: *"Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo"*. Gesù mette davanti a questo giovane una realtà: stai amando te stesso; segui i comandamenti per il tuo tornaconto, ma per amare davvero ed entrare nel regno di Dio che è quello dell'amore devi condividere! La condivisione e far di sé stessi dono agli altri, ma il giovane ricco proprio non ce la fa. Ecco allora che arriva lo Sguardo di Gesù che **"fissatolo, lo amò"**. Saremmo capaci di questo sguardo? Se ci troviamo davanti qualcuno che ci delude, ma davvero riusciremmo a guardarlo con amore? O addirittura, riusciremmo anche solo a guardarlo? Gesù ha questo sguardo di amore incondizionato che va oltre le offese, le delusioni, perché davanti ha solo la persona e non il suo limite. Lui non guarda con condanna, in modo severo: anzi nei vangeli leggiamo che si commuove perché ha un amore viscerale per tutti gli uomini che Dio gli ha affidato. Con questo sguardo Gesù racconta l'Amore di Dio, che è accoglienza. Se comprendiamo che siamo amati non possiamo far altro che desiderare quell'amore più di ogni altra cosa e volere che anche tutti gli altri ne facciano parte. Ecco che allora non avranno più la priorità le nostre ricchezze, ma saranno anzi un mezzo per far sentire a tutti i nostri fratelli che Dio è Amore! Come potrà avvenire questo? Con la condivisione della ricchezza che abbiamo! Per il discepolo l'unica ricchezza nella quale vale la pena trovare la felicità è l'Amore di Dio che una volta scoperto fa assumere a tutto un volto nuovo. E l'unico modo per contraccambiare questo amore è amare il prossimo, amare i fratelli perché amando gli uomini si ama Dio.

DAL CUORE AI GESTI

Il Vangelo del giovane ricco è l'esempio più eloquente del modo di guardare di Gesù: *"fissò lo sguardo su di lui e lo amò"*. È lo stile del Signore: non c'è chiamata se non nell'amore. Il giovane si sente interpellato da quello sguardo profondo, avverte un amore così grande ma nel contempo non si sente di accettarlo in pieno, in quanto ciò comporta un abbandono totale di cui non è ancora capace.

Stimolare i ragazzi ad assumere lo stile di Gesù che invita ad amare tutti incondizionatamente: *ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione (E.G. 274)*.

dinamica di gruppo

Free Hugs!

Tanti sono i modi di fare esperienza dell'amore: l'amore in famiglia, verso gli amici, il creato, ecc. Sono vari tipi di amore che vanno educati. Ci limitiamo in questo contesto all'amore fraterno. In internet ha spopolato recentemente il video di un ragazzo che circolava per strada con un cartello su cui è scritto "Free Hugs", abbracci gratis. L'intento era quello di dare un abbraccio a chiunque lo volesse. L'abbraccio del giovane voleva essere un regalo offerto a sconosciuti che incontrava per la strada. Si trattava di un gesto semplice che a molti poteva sembrare strano forse un po' folle. In tanti però hanno preso spunto da questa sua idea e anche in Italia si sono organizzate vere e proprie giornate di "abbracci Gratis". Ecco allora un'attività che fa al caso nostro.

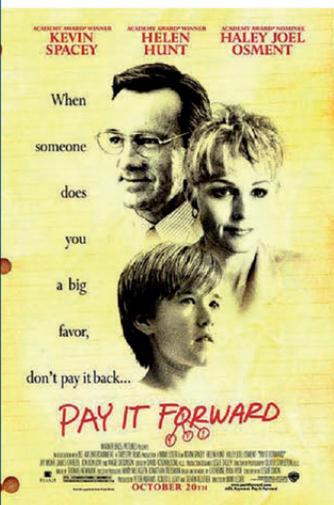
PAROLA CHIAVE Affetto; Tenerezza; Relazione

OBIETTIVO comunicare tenerezza.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ organizzare una giornata della tenerezza in parrocchia o nel territorio indossando un cartello con la scritta "ABBRACCI GRATIS".

L'attività potrebbe essere svolta sul sagrato della parrocchia dove i ragazzi, divisi in coppie, offriranno il loro abbraccio a chiunque capiterà di incontrare regalando un cartoncino con un pensiero sulla tenerezza realizzato dagli stessi.

In un secondo momento i ragazzi guidati dall'educatore esprimeranno ciò che hanno provato durante la dinamica proposta.



Un Sogno per domani

GENERE Drammatico
 ANNO 2000
 REGIA Mimi Leder
 DURATA 123 Min

Trevor, nel prendere a cuore il suo progetto, scopre la sua vocazione: aiutare gli altri in ciò di cui hanno davvero bisogno e che non possono fare da soli. Le persone aiutate, a loro volta, devono "passare il favore" ad altre tre persone; con questa crescita esponenziale, teoricamente, tutti potrebbero essere migliori e raggiungere la felicità tanto desiderata. Ma non è così facile come sembra sulla carta... Per cambiare il cuore degli uomini non basta un progetto: cambiare il cuore è esperienza di profonda libertà, è credere e fidarsi dell'amore ricevuto, è abbandonare i rifugi per una novità di vita... Potrà il grande sogno di Trevor realizzarsi a dispetto della fallacia umana?

VARIANTE PER I PREADOLESCENTI

Creare un gruppo whatsapp per realizzare la stessa dinamica via smartphone. L'educatore creerà il gruppo e ne definirà le regole. Si potranno, ad esempio, comunicare solo esperienze di bene sperimentate dai ragazzi nel corso dell'anno (non necessariamente attinenti all'ambito ecclesiale), bando alle chiacchierate.

ATTIVITÀ La posta del cuore!

Dopo aver visto il film proporre ai ragazzi una semplice attività che permette di mettere in risalto quanto di buono si sperimenta nella relazione con l'altro.

OBIETTIVO Porre attenzione a vivere il bene quotidiano fatto anche di piccoli gesti.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ Nella stanza in cui si riunisce costruire insieme una cassetta della posta. Nel corso dell'anno ognuno potrà inserirvi: foto, riflessioni, testimonianze di avvenimenti che hanno scaldato il cuore sia donando amore che ricevendolo (es. abbraccio di un amico/a, parole di conforto, la gioia di una serata di giochi in parrocchia, ecc...).

Al termine dell'anno tutto il "Bene" riposto nella cassetta, verrà esposto su un grande cartellone; sarà sorprendente vedere quanto bene si è ricevuto e donato.

SCUOLA DI PREGHIERA

Quando arriviamo ad un appuntamento la prima cosa che facciamo è salutare la persona che incontriamo! Nella preghiera ci si saluta così: “nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!” Facendo il segno della croce ci tocchiamo la TESTA ed il PETTO cioè LA MENTE ed IL CUORE perché vogliamo dire che tutto quello che è in noi è abbracciato da Dio. Ma andiamo avanti con la nostra scuola!

2 Step: **Imparare a... rompere il Ghiaccio!**

Siamo all'appuntamento e abbiamo salutato: adesso tocca parlare! A volte però, soprattutto quando si ha qualcosa di importante da dire, o le persone con cui si vuole parlare sono particolarmente importanti, non si sa come cominciare: si ha paura di non riuscire ad esprimersi; di non riuscire a farsi capire; di confondersi!

Come facciamo allora per rompere il ghiaccio? Forse ancora non lo sapete, ma abbiamo un validissimo amico dalla nostra parte: lo Spirito Santo! Eh già! Troppo spesso lo dimentichiamo, forse perché è difficile sentirlo vicino: non è Padre; non è Figlio, ma è Colui che Dio ha soffiato in noi per darci la vita.

Lo Spirito Santo è il nostro suggeritore; Lui solo infatti può aiutare a capire quello che abbiamo nel cuore, ad esprimerlo nel miglior modo possibile e ad ascoltare quello che a sua volta Gesù ha da dirci, ma questo lo vediamo più avanti. Come facciamo a chiedere il Suo aiuto? Facendo una preghiera chiamata di “invocazione” con cui appunto chiediamo allo Spirito Santo di aiutarci.

Esercizio Recitiamo una preghiera di intercessione allo Spirito Santo: ce ne sono diverse ma una molto semplice potrebbe essere questa:

“Vieni, o Spirito Santo, apri il mio cuore perché io possa dialogare liberamente con Gesù. Fa che io possa esprimere quello di cui ho bisogno, che solo tu conosci completamente”.

Dopo averlo invocato restiamo in silenzio e scriviamo sul foglio dell'appuntamento una semplice frase, poche parole, che indica quello di cui vogliamo parlare con Gesù; quello che abbiamo nel cuore; quello di cui abbiamo bisogno.

Spirito Santo in lingua Swahili (Lingua Africana) si dice “Roho takatifu”, in questo nostro momento di preghiera vogliamo invocare l'aiuto dello Spirito Santo per tutti i ragazzi del continente africano.



03

scheda



SGUARDO DI CONTEMPLAZIONE

*"LA CHIESA NON PUÒ FARE A MENO DEL POLMONE DELLA PREGHIERA."
(Evangelii Gaudium, n.262)*



Pilastro **PREGHIERA**

SCHEDA 03 • Sguardo di CONTEMPLAZIONE

DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento **Lc 11,1-4**

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: “Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli”. Ed egli disse loro: “Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”.

Spunti di riflessione

don Mario Vincoli

Il Capitolo 17 del Vangelo di Giovanni, intitolato “Preghiera di Gesù” comincia con questa espressione “*alzàti gli occhi al cielo, disse: “Padre”*”. In preghiera Gesù alza lo sguardo verso Dio perché è in Lui che ripone fede, speranza, amore. Lo sguardo di Contemplazione è intimamente legato al pilastro della preghiera e non potrebbe essere altrimenti perché esprime pienamente la speranza di quelle persone che mettono tutto nelle mani di Dio attraverso la preghiera e sanno che il Signore non li abbandona mai.

In questo Vangelo la domanda del discepolo è strana, poiché in quel tempo la gente imparava a pregare fin da piccoli. Tutti pregavano tre volte al giorno, la mattina, a mezzogiorno e la sera. Pregavano molto i salmi. Ma sembra che questo non basta. Il discepolo voleva di più: “Insegnaci a pregare!”. I discepoli vedono Gesù pregare così intensamente ed intimamente che ognuno di loro si sente subito del tutto estraneo a questa intimità d'amore. Il desiderio di pregare è in tutti, ma il modo di pregare richiede un aiuto. Gesù è un buon maestro: insegna a pregare con le parole e con la testimonianza. In risposta alla richiesta specifica del discepolo, consegna la preghiera più bella che fin da bambini uno ognuno di noi ha imparato: il Padre Nostro. Ci insegna che Dio è Padre; che noi tutti, se lo accogliamo, siamo suoi figli e siamo tra noi fratelli e sorelle. Il “Padre Nostro” oggi ci viene consegnato durante il battesimo, perché in veste di questo sacramento abbiamo il potere di chiamare Dio Padre: non è una cosa banale, tutt'altro! Io non sono solo servo, ma figlio. La Chiesa oltre ad insegnare ai suoi figli la preghiera e a esortarli a viverla quotidianamente, riconosce nella Preghiera del Signore la “sintesi” di ogni preghiera cristiana: non semplicemente come “formula” ma come atteggiamento del figlio che invoca Dio Padre. Mi rivolgo dunque a Te, Padre, ma con la libertà, la fiducia e l'intimità di figlio, consapevole di essere amato, fiducioso anche nella disperazione, perché in Te ho la salvezza.

DAL CUORE AI GESTI

Il modo di pregare di Gesù, riportato dai Vangeli, era così appassionato e coinvolgente da stimolare nei discepoli una richiesta: *Signore, insegnaci a pregare (Lc 11,1)*. A questa richiesta Gesù invita a pregare Dio Padre dialogando su ciò che è essenziale per la vita di un cristiano. La preghiera è una forma di comunicazione con il Signore che porta a vivere in modo autentico secondo la logica del Vangelo.

Educare i ragazzi a *"coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività"* perché *"senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore [...] ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne"* (E.G. n 262).

dinamica di gruppo

Pronto? Parlo con Gesù?

PAROLA CHIAVE Preghiera

OBIETTIVO imparare a pregare

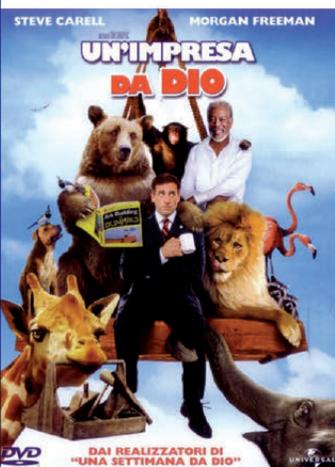
DESCRIZIONE ATTIVITÀ Ogni educatore si procura delle brevissime preghiere (non solo di richiesta. Es: Signore, ti lodo per le cose belle del creato) da riprodurre su dei fogli per realizzare vari puzzle da dare ai ragazzi in coppia.

Gli stessi dovranno comporre il puzzle che mostrerà loro la preghiera data dall'educatore.

Ogni coppia legge la preghiera assegnata.

In un secondo momento viene distribuita ad ogni ragazzo una sagoma di smartphone dietro la quale verrà scritta una breve preghiera da recitare singolarmente alla fine della dinamica.

La dinamica è un suggerimento per invitare i ragazzi a dialogare con il Signore.



Un'impresa da Dio

GENERE Commedia

ANNO 2007

REGIA Tom Shadyac

DURATA 95 Min

La preghiera è una cosa seria: Dio ascolta tutto quello che gli diciamo e ci prende sul serio. Lo scoprirà per bene il protagonista di questo simpaticissimo film, Evan Baxter, che pregando di voler cambiare il mondo, viene ascoltato e tramutato da Dio gradatamente in Noè. Il film non è uno scimmiettamento della Bibbia, ma trasmette molto intensamente il messaggio di come Dio non offra soluzioni ai problemi della vita ma opportunità, affinché quanto gli venga richiesto in preghiera possa verificarsi realmente. Pregare non è sfregare la lampada, esprimere desideri da far esaudire ad un genio. Pregare è uno scambio di amore con Dio che sa, ancora prima di ognuno di noi, cosa è meglio per le nostre vite. E così allora che, costruendo un'Arca, Dio fa sì che una famiglia possa ritrovare l'unità e salvaguardare il creato.

Alla fine del Film stimolate i ragazzi alla condivisione, non solo su quanto hanno visto ma anche e soprattutto sul loro rapporto con la preghiera.

SCUOLA DI PREGHIERA

Siamo arrivati al momento più importante nella preghiera: l'Ascolto! Dio ci parla e lo fa, appunto, tramite la **Sua Parola**. Cosa esce dalla bocca di chi parla? La parola, per l'appunto! Dove possiamo trovare la Parola di Dio? Nella Bibbia.

La parola Bibbia viene dal greco "**ta biblia**" che significa "i libri": in essa infatti sono contenuti ben 73 libri e che contengono la parola di Dio comunicata all'uomo per la sua salvezza.

Di questi libri, 46 sono dell'Antico Testamento e raccontano la storia d'Amore tra Dio e l'uomo prima della nascita di Gesù, a partire dalla Creazione; 27 invece sono quelli del Nuovo Testamento che narrano tutta la storia di Gesù (Vangeli) e quelle degli apostoli dopo la Risurrezione di Cristo. Ma cerchiamo di capire adesso come ascoltare la Parola di Dio.

3 Step: **Imparare ad Ascoltare**

Per poter ascoltare è importante tacere, e non solo con la bocca ma anche con i pensieri. È indispensabile creare un clima di silenzio cercando quanto più possibile di evitare distrazioni. Prendiamo la Bibbia o il Vangelo e, mi raccomando, invociamo lo Spirito Santo, perché solo Lui può veramente aprire le nostre orecchie e i nostri cuori e permettere così di comprendere quanto Dio vuole dirci.

Esercizio Scegliamo una lettura da leggere (può essere il vangelo del giorno, oppure un salmo, o ancora puoi farti consigliare da un sacerdote, da un catechista, da un animatore della tua parrocchia) e leggiamo una prima volta con calma, in modo semplice e scorrevole.

Leggiamola una seconda volta, lentamente, per cercare di capire cosa vuole dirci Gesù in quel brano.

Sottolineiamo le cose che ci colpiscono; delle azioni particolari e magari scriviamole proprio su un foglio.

Restiamo adesso in silenzio ad ascoltare il nostro cuore e quanto ci suggerisce riguardo la Parola che Dio ci ha sussurrato.

Bibbia in Ebraico (Lingua di Israele) si dice "תּוֹרָה" affidiamo allora a Gesù i ragazzi del continente Asiatico e chiediamo a Lui che mandi la pace.

04

scheda



SGUARDO DI ACCOGLIENZA

*USCIRE DA SE STESSI PER UNIRSI AGLI ALTRI FA BENE.
CHIUDERSI IN SE STESSI SIGNIFICA ASSAGGIARE L'AMARO VELENO DELL'IMMANENZA,
E L'UMANITÀ AVRÀ LA PEGGIO IN OGNI SCELTA CHE FACCIAMO.*
(Evangelii Gaudium, n. 87)



Pilastro **FRATERNITÀ**

DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento **Lc 19,1-5**

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Spunti di riflessione

Vincenzo Puca

Gesù ha uno sguardo accogliente, in quello sguardo si riconosce la fraternità, ci invita a vivere un rapporto di famiglia, vedere nel vicino il familiare, essere legati da questo sentimento che si esprime con azioni generose di aiuto disinteressato e di una concreta condivisione. Di Zaccheo l'evangelista si limita a dire che era «capo dei pubblicani» e per di più ricco. In altre parole egli era un grosso appaltatore, che riscuoteva le tasse per conto dei romani. Si era arricchito lasciando da parte qualsiasi scrupolo di carattere morale o religioso. E facile immaginare che il popolo l'odiava non solo per le frodi e le estorsioni con cui si era arricchito, ma anche per la sua collaborazione con Roma, la potenza occupante. Forse il capo dei pubblicani pensava di restare inosservato tra le frasche dell'albero. Ma Gesù, passando vicino al luogo in cui si trovava, si ferma e dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Le parole che Gesù rivolge a Zaccheo:

«oggi» designa il momento decisivo della salvezza, Gesù agisce in un momento preciso e così noi dobbiamo agire, scegliere cosa fare e non lasciar passare il tempo.

«devo restare a casa tua» indica per Gesù la necessità di adeguarsi al piano di Dio, il quale lo aveva mandato a cercare ciò che era perduto. «restare» Comporta una sfumatura di amicizia e di comunione. Gesù non rinfaccia nessuna colpa a Zaccheo, ma con il suo invito gli manifesta l'amore gratuito del Padre, che non lo giudica ma lo invita alla comunione con Lui. E' bello vedere questo vangelo dalle due posizioni: Gesù non giudica ma accoglie non rinfaccia a Zaccheo ciò che ha fatto, ma lo perdona (accogliere l'amico senza rancori, non vendicarsi o rinfacciare la spinta ricevuta); Zaccheo che attende ed è desideroso di incontrare Gesù, ma ha timore perché conosce i suoi limiti, è in attesa di intravedere il suo sguardo, Gesù pone il suo sguardo accogliente, Zaccheo allora scende in fretta dall'albero e pieno di gioia accoglie Gesù in casa sua e così accoglie la salvezza che Gesù mette a sua disposizione.

DAL CUORE AI GESTI

L'episodio descritto nel brano del Vangelo ci presenta l'incontro tra Gesù e Zaccheo; è la festa dell'accoglienza. Entrambi si cercano tra la folla, si incontrano e si accolgono vicendevolmente: Gesù incontra Zaccheo, lo guarda nel profondo e ama la sua umanità al di là dei suoi peccati e del ruolo che ricopre nella società; Zaccheo accoglie Gesù nel segno della festa, aprendo le porte della sua casa e del suo cuore, accettando di cambiare la sua vita.

Zaccheo si scopre completamente libero da ogni pregiudizio sul suo conto; è questo l'atteggiamento di accoglienza che bisogna stimolare: uscire dagli schemi che la società crea per accogliere tutti. Ognuno merita di essere amato e abbracciato nella sua umanità.

dinamica di gruppo

Il disegno a due mani

Accogliere è : Conoscere nuove persone, condividere tempo e progetti con loro, lavorare in gruppo e mantenere buoni rapporti interpersonali; ciò comporta una serie di atteggiamenti da assumere. Come ci comportiamo quando dobbiamo condividere dei progetti con i nostri compagni di scuola, di lavoro o con la nostra famiglia? Vi proponiamo un'attività a riguardo.

PAROLA CHIAVE Accoglienza; Relazione; Fraternità.

OBIETTIVO Sviluppare la collaborazione tra ragazzi

OCCORRENTE Fogli bianchi e penne

DESCRIZIONE ATTIVITÀ I ragazzi vengono divisi in coppie; ciascuna di esse ha a disposizione un foglio e una penna. Quest'ultima deve essere impugnata da entrambi e insieme dovranno disegnare un soggetto proposto dall'educatore. Dopo l'esecuzione seguono spunti di riflessione a riguardo: L'attitudine alla collaborazione prevede l'accoglienza dell'opinione altrui? Si è consapevoli che per un progetto condiviso non bisogna essere battitori liberi? Nella dinamica svolta si è preferito guidare o essere guidati?



La ricompensa del Gatto

GENERE Animazione, Avventura, Commedia, Family, Sentimentale
ANNO 2002
REGIA Hiroyuki Morita
DURATA 75 Min

Ti può capitare di tutto ma non penseresti mai che salvare un gatto può cambiarti la vita? È ciò che succede alla protagonista, Haru. Questa ragazza di 17 anni annoiata dalla sua vita di studente, salva un gatto che sta per essere investito da un camion. Durante la notte il re dei Gatti va a farle visita: il gatto che la ragazza ha salvato è nientemeno che il Principe dei Gatti e suo padre, grato del gesto, vuole ricompensarla facendole sposare il suo giovane figlio .

Ma quando Haru verrà rapita e portata nel Regno dei Gatti per le nozze, in suo soccorso andranno il gatto Baron, il gattone Muta e il corvo Toto (tre personaggi già visti ne film I sospiri del mio cuore). Riuscirà Haru a tornare nel suo mondo? Riuscirà a diventare più consapevole e sicura di sé grazie all'esperienza nel Mondo dei Gatti ? La ricompensa del gatto è un film da non perdere. Adatto a tutta la famiglia, è un cartoon che parla al cuore facendo riscoprire, attraverso un mondo fantastico, come tutti siamo chiamati a trovare la propria missione, anche se a volte ci si sente impacciati e inadeguati. Senza dimenticare che i gesti generosi non sono gesti che si dimenticano facilmente e sono quelli che danno vita alla fraternità anche tra esseri di natura diversa.

SCUOLA DI PREGHIERA

I salmi dell'Antico Testamento rappresentano ancora oggi una bellissima forma di preghiera, il dialogo d'amore tra gli uomini e Dio in forma poetica, ricca d'immagini e simboli. Ci sono salmi di pentimento e richiesta di perdono, di affidamento, di ringraziamento e di lode: tutti esprimono sentimenti che accompagnano vari momenti della vita, con una ricorrente apertura alla speranza. Tanti salmi oggi li cantiamo durante la messa e magari nemmeno lo sappiamo.

4 Step: **Imparare la preghiera del cuore**

Cosa abbiamo nel cuore? Quando chiamiamo papà o mamma nella notte perché abbiamo avuto un incubo, abbiamo bisogno di raccontarlo; quando siamo felici perché siamo riusciti a fare una cosa bella, un disegno, un gioco, un incontro con gli amici più cari, abbiamo desiderio di raccontarlo a papà o a mamma; entrambe le cose ci succedono anche con gli amici più vicini. Con Gesù sarebbe bello impostare la stessa cosa: cosa è successo di bello e/o di brutto oggi? Il cuore è pieno di desideri e di paure: impariamo a dirli a Gesù, e ad affidarli a Lui, che sa meglio di noi di cosa abbiamo bisogno. Affidarli a Lui vuol dire chiederli con fede, ma altrettanto con fede chiedere a Lui di saper accettare i Suoi tempi e le Sue decisioni. Se a papà o mamma chiediamo una cosa, sappiamo che se è una cosa buona per noi ce la daranno, ma anche che loro sanno meglio di noi cosa ci fa più bene. Se ad un amico chiediamo un favore, sappiamo lasciargli la libertà di farlo o meno. La stessa cosa con Gesù, sapendo però che Lui sa leggere nei nostri cuori e sa ciò che è meglio per noi. Ricorda: l'obiettivo è essere veramente felici, e Lui sa quale è la strada più veloce per raggiungerla: parliamone con Lui!

Esercizio Facciamoci il segno della croce, invochiamo lo Spirito Santo e nel silenzio cominciamo a scrivere in un foglio le nostre preoccupazioni, le nostre gioie, le nostre delusioni. Dopo averle scritte iniziamo a ripeterle a voce alta e per ogni cosa che diciamo a Gesù preghiamo con il versetto 17 del salmo 90: *“Sia con noi la bontà del Signore, nostro Dio: egli dia forza all'opera delle nostre mani, faccia riuscire ogni nostra fatica!”*.

Salmo in Rumeno (Lingua della Romania) si dice “psalm”: nella nostra preghiera del cuore, alziamo a Gesù un pensiero anche per tutti i ragazzi di Europa a partire da quelli che ci stanno più vicini come i nostri fratelli e amici.



05 scheda



SGUARDO DI MISERICORDIA

CONFESSARE CHE IL FIGLIO DI DIO HA ASSUNTO LA NOSTRA CARNE UMANA
SIGNIFICA CHE OGNI PERSONA UMANA È STATA ELEVATA AL CUORE STESSO DI DIO.
(Evangelii Gaudium n 178)



DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento **Gv 8,1-11**

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Spunti di riflessione

don Mario Vincoli

In questa tappa mediteremo lo sguardo di misericordia di Gesù sulla donna peccatrice, misericordia che è l'essenza di Dio e che riassume in sé l'annuncio, la preghiera, la condivisione, la fraternità i nostri quattro pilastri del Ragazzo Missionario.

Gesù salendo verso Gerusalemme viene messo a confronto con una donna peccatrice: tutti guardano questa donna con occhi di giudizio e di condanna, in quanto aveva violato la legge; quella povera donna aveva cercato di dare seguito al suo desiderio di felicità nei luoghi e nei posti sbagliati. Gli scribi e i farisei vogliono mettere sotto scacco Gesù: se è vero che Lui è il figlio di Dio allora non può rinnegare la legge di Mosè e quindi deve condannare e lapidare la peccatrice. Ma Gesù va oltre! Non rinnega la legge ma al tempo stesso la completa. *“Chi è senza peccato scagli la prima pietra”*, dice Gesù con molta delicatezza e con parole che penetrano nei cuori dei suoi ascoltatori. Conferma la legge “scagli la pietra!” ma chi avrebbe dovuto farlo per primo? Chi non aveva mai peccato. Ecco allora che l'attenzione si sposta verso se stessi: tu che condanni sei senza peccato? L'unico che in quel preciso momento poteva scagliare il primo sasso è Gesù, è il figlio di Dio senza peccato ma in quanto Amore Lui perdona: *«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?»*. Ed essa rispose: *«Nessuno, Signore»*. E Gesù le disse: *«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più»*. Questa donna trova nello sguardo di Gesù ciò che non aveva mai trovato nei tanti volti che aveva incrociato nella sua vita. Cari ragazzi, in questo percorso formativo che concludiamo con questa tappa, coltiviamo in noi gli stessi sguardi che Gesù ha sull'umanità, sul creato e su tutto ciò che ci circonda, sicuri che, educati dal suo sguardo, anche noi possiamo rendere le cose che guardiamo belle, buone e vere.

DAL CUORE AI GESTI

L'incontro tra Gesù e l'adultera mostra chiaramente in cosa consiste la misericordia di Dio: è profonda passione per tutti gli uomini e donne della terra. Questo amore sconfinato non conosce giudizi, non infligge condanne ma abbraccia l'umanità. Papa Francesco dice: *"confessare che il figlio di Dio ha assunto la nostra carne umana significa che ogni persona è stata elevata al cuore stesso di Dio"* (E.G. n.178)

Guidare i ragazzi a non esprimere giudizi sui propri coetanei; insegnar loro ad essere amici di tutti e ad entrare in empatia con i compagni più deboli.

dinamica di gruppo

Le parole che feriscono

La dinamica vuol rendere consapevoli i ragazzi che giudizi affrettati e prese in giro possono ferire profondamente una persona.

PAROLA CHIAVE Pregiudizio – Attenzione – Cura

OBIETTIVO Usare bene le parole, non giudicare

OCCORRENTE Cartellone o foglio di carta grande, cartoncini colorati formato A4

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

1. I ragazzi a turno scrivono sul cartellone le parole o le frasi che li feriscono. Le parole/frasi possono essere lette e commentate.
2. I ragazzi disegnano poi la sagoma della loro mano su un cartoncino e la ritagliano. Scrivono poi sulla sagoma una frase/parola di incoraggiamento.
3. A turno i ragazzi incolleranno le mani sulle parole che feriscono fino a farle scomparire. Alla fine si otterrà un cartellone di mani colorate che si toccano e si sovrappongono.
4. Si chiede ai ragazzi di commentare l'attività e di discutere su come le parole che feriscono e le parole che incoraggiano possono influire sui rapporti personali.

Dinamica tratta da "Percorsi didattici contro la discriminazione - Attività introduttive e giochi di ruolo" a cura di Amnesty International – Sezione Italiana



La Cronache di Narnia. Il Leone, la Strega e l'Armadio

GENERE Fantasy
ANNO 2005
REGIA Andrew Adamson
DURATA 140 Min

Le Cronache di Narnia è un capolavoro della letteratura fantastica ad opera di C.S. Lewis, un capolavoro che racconta, attraverso il linguaggio della fantasia, una travagliata esperienza di vita e di conversione interiore dell'autore stesso. In questo film, incentrato sulla trama del primo dei sette romanzi della serie, può esser rintracciato, in maniera evidente, l'amore misericordioso di Cristo, perfettamente individuabile, in questo contesto specifico, nella figura di Aslan. Attraverso l'avventura di Peter, Edmund, Susan e Lucy, quattro fratelli che scoprono all'interno di un armadio magico il portale che conduce al mondo incredibile di Narnia, l'autore sviluppa molti simboli biblici: in particolare assumono un ruolo centrale, in questo racconto, il tradimento e gli errori compiuti da Edmund, bugiardo e un po' ribelle, che diventa la "pecora smarrita" che mette in grave pericolo tutti gli altri. Questa vicenda risulta essere, alla fine, il vero motore della vicenda e mette in evidenza come tutti gli altri si pongono di fronte ad un tradimento, in modo moralista e giustizialista (come capita anche a noi) e come invece si pone Aslan/Cristo, che ha uno sguardo di misericordia tanto grande da offrire la sua stessa vita per salvarlo, nonostante il suo tradimento. Il leone Aslan è figura di Cristo che vince il gelo e la morte del mondo offrendo la propria vita per la salvezza di Edmund, che l'ha tradito, e risorge a vita nuova, per essere con i suoi nella battaglia finale contro la Strega Bianca e le forze maligne che la accompagnano.

SCUOLA DI PREGHIERA

Nella preghiera di "Richiesta", ci viene spontaneo vedere quello che ci manca, quello che non abbiamo e che desideriamo. Ci viene spontaneo sottolineare i limiti e i difetti degli altri, ciò che a nostro avviso è sbagliato e ciò che di meglio o di più gli altri dovrebbe fare.

Nel rendimento di grazie invece cambiamo prospettiva, ringraziamo per quello che siamo e che abbiamo; ringraziamo perché gli altri, così come sono, rappresentano un dono, una ricchezza accanto a noi, un aiuto. Inoltre valorizziamo il positivo negli altri: le cose belle nel loro carattere, le loro capacità e abilità, i loro desideri e sogni. Impariamo a dire: "Grazie perché ci sei!"

5 Step: **Imparare a Ringraziare**

Alla fine di ogni nostro incontro, in un modo o in un altro, ringraziamo le persone con cui siamo stati, dicendoci quanto è stato bello il momento che abbiamo appena vissuto insieme, e subito dopo ci salutiamo. Con i nostri genitori ci salutiamo in un determinato modo, con gli amici ci salutiamo invece in un modo differente, magari dandoci il "cinque". Anche alla fine del nostro incontro con Gesù possiamo fare lo stesso: lo ringraziamo per quello che ci ha dato in questa esperienza, anche solo per averla potuta fare e per aver avuto la possibilità di stare insieme in questo tempo, e lo salutiamo. Si ma... Come lo salutiamo?

Esercizio facciamo una preghiera di ringraziamento a Gesù, spontanea. Concludiamo poi con un Padre Nostro, che è la preghiera che LUI ci ha insegnato e che ci ricorda quello che abbiamo in comune: Dio è nostro Padre e provvede alle nostre vite, sempre, anche quando non lo capiamo. Possiamo anche aggiungere una preghiera della tradizione a nostra scelta (Ave Maria, Angelo di Dio, ...) che abbiamo particolarmente a cuore. Infine terminiamo con il Segno della Croce, il "segno distintivo" di Gesù, che è un po' come il nostro "batti cinque" con gli amici: ci ricorda l'amicizia che ci lega con Gesù, un'amicizia così grande e forte tanto da fargli donare interamente a noi la sua stessa vita.

Grazie in Motu (Lingua della Papua Nuova Guinea) si dice "TaniKiu", ringraziamo allora Dio per il continente dell'Oceania e gli affidiamo tutti i ragazzi che la popolano.



**PER
CELEBRARE
CON LA CHIESA
MISSIONARIA**

Giornata Missionaria Mondiale 2017

In questo giorno speciale i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese.

I ragazzi missionari, attraverso la celebrazione del **mandato missionario**, rinnoveranno il loro impegno ad aprire il loro cuore al mondo intero e a portare l'amore di Gesù a tutti.

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEL MANDATO MISSIONARIO

- *La celebrazione del mandato missionario potrebbe essere inserita nella Santa Messa della Giornata Missionaria Mondiale, dopo la professione di fede, o può essere celebrata in altro momento.*
- *Come segno da consegnare ai ragazzi, oltre alla carta d'identità del ragazzo missionario si può donare ai ragazzi la croce da collo di missio o la struttura base del nuovo gioco di Missio Ragazzi "costruisci un ponte mondiale". Per richiedere i gadgets scrivere a **ragazzi@missioitalia.it** o telefonare al numero **06 6650 2644**.*
- *Stampare su cartoncino il pdf con l'impegno per il mondo disponibile sul nostro sito web.*

CELEBRAZIONE DEL MANDATO MISSIONARIO

Canto iniziale: A TUTTO CUORE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

GUIDA

Cari ragazzi all'inizio di questo nuovo anno pastorale siete chiamati ad essere testimoni della gioia del Vangelo in tutti i luoghi che frequentate; come ragazzi missionari vi viene chiesto inoltre di essere sensibili alle sofferenze di tutti i popoli, di accogliere senza pregiudizi fratelli di altre culture e di prendervi cura della casa di tutti che è il mondo.

LETTORE

Dagli Atti degli Apostoli (At 22, 6 - 16)

Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?

Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti.

Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia.

E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.

Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista.

Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito.

E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.

AL TERMINE DELLA LETTURA SEGUE LA RIFLESSIONE E SI SUGGERISCE ANCHE LA VISIONE DELL'EPISODIO DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO CONTENUTO NEL DVD "PAOLO, UN AVVENTURIERO DELLA FEDE" EDITO DALLE EDIZIONI PAOLINE.

MANDATO MISSIONARIO

CELEBRANTE Cari bambini, cari ragazzi, siamo chiamati oggi a confermare il nostro sì a Gesù, il nostro impegno di Ragazzi Missionari. Ora vi farò delle domande alle quali vi invito a rispondere forte e chiaro.

CELEBRANTE Siete disposti a seguire gli insegnamenti di Gesù, accogliendo la sua parola e impegnandovi a metterla in pratica?

RAGAZZI **Sì, lo siamo!**

CELEBRANTE Ad essere testimoni gioiosi di Gesù in ogni ambiente che frequentate?

RAGAZZI **Sì, lo siamo!**

CELEBRANTE Ad aiutare il Papa, il Vescovo, il parroco e i vostri catechisti ed educatori a diffondere il Vangelo, ad impegnarvi nella preghiera personale e di gruppo?

RAGAZZI **Sì, lo siamo!**

CELEBRANTE Siete disposti ad accogliere ogni fratello e sorella con rispetto, tenerezza e attenzione?

RAGAZZI **Si, lo siamo!**

CELEBRANTE cari ragazzi missionari siate testimoni gioiosi di Gesù Risorto. Attraverso la preghiera e l'esempio coinvolgete i vostri amici nella costruzione di un mondo di pace, di rispetto, di uguaglianza e solidarietà. Ricevete adesso la Carta d'identità del Ragazzo Missionario. Ciascuno di voi sia autentico testimone dell'amore di Gesù per il mondo intero.

LA CELEBRAZIONE PROSEGUE CON LA BENEDIZIONE E LA CONSEGNA DELLA CARTA D'IDENTITÀ DEI RAGAZZI MISSIONARI. CONTEMPORANEAMENTE VIENE DISTRIBUITO UN CARTONCINO CON L'IMPEGNO CHE OGNI RAGAZZO SI PROPONE DI REALIZZARE VERSO IL MONDO INTERO. IL PDF PER REALIZZARE IL CARTONCINO È DISPONIBILE SUL NOSTRO SITO WWW.MISSIOITALIA.IT

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore, noi ci siamo!

Eccoci, Signore, noi ci siamo!
Pronti per iniziare con te una nuova avventura,
pronti per imparare da te ad amare,
di più e in modo nuovo.

Vogliamo un mondo più bello e più buono
e, con te, siamo pronti a colorarlo
a farlo diventare diverso,
a trasformarlo in una casa
sempre aperta dove tutti
possano sentirsi abbracciati
dal tuo amore. Amen

Dopo aver letto la preghiera e il proprio impegno verso il mondo, i ragazzi apporranno il cartoncino ricevuto su un grande cartellone dove è riprodotto il planisfero sormontato dallo slogan della Giornata Missionaria Mondiale. Questo momento lo si prevede durante il canto finale.

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

*Canto suggerito: CANTA LA MISERICORDIA
o Scegli un colore*

Giornata Missionaria dei Ragazzi

PER L'ANIMATORE

Nella solennità dell'Epifania del Signore tutte le comunità cristiane celebrano la Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR) conosciuta anche come Giornata dell'Infanzia Missionaria.

Il Vangelo dell'Epifania ci racconta la manifestazione di Gesù a tutti i popoli del mondo ed è l'occasione migliore per confermare l'impegno missionario dei nostri piccoli.

Lo slogan coniato dalla Poim "i bambini aiutano i bambini" assume concretezza in questa giornata speciale: bambini e ragazzi diventano protagonisti dell'azione missionaria della Chiesa sostenendo, spiritualmente e materialmente, i loro coetanei residenti in terre lontane e desiderosi di conoscere Gesù.

Ogni anno Missio Ragazzi suggerisce idee per celebrare la Santa Messa del 6 gennaio in maniera gioiosa e missionaria. Ci si augura che ogni ragazzo diventi protagonista nell'animazione liturgica e nell'allestimento dei luoghi dove si respirerà aria di festa!

INDICAZIONI PER CELEBRARE LA GIORNATA

- *Se durante l'Avvento sono stati consegnati i salvadanai POIM ad ogni bambino della propria comunità parrocchiale per invitarli a raccogliere i propri risparmi per aiutare i bambini del mondo, sarà questo il momento in cui il salvadanaio sarà portato dai bimbi stessi sull'altare durante la celebrazione della Messa, al momento dell'offertorio. Tutti i salvadanai saranno raccolti in grandi ceste colorate precedentemente disposte ai piedi dell'altare.*
- *All'ingresso della Chiesa gli animatori distribuiranno un piccolo kit contenente l'immagine con la preghiera della GMR insieme ad un fazzoletto colorato (colori dei continenti) da sventolare durante il canto iniziale e finale della Messa.*

- Nella processione introitale viene portato il manifesto della GMR che, posto al centro dell'altare, sarà ben visibile all'assemblea.
- La Santa Messa può essere presieduta da un missionario della diocesi per una testimonianza missionaria.

È FESTA! COLORIAMO LA CASA DI GESU'!

Per l'allestimento dell'altare si suggerisce l'utilizzo di 5 teli colorati (secondo i colori dei continenti) e un grande mappamondo posto al fianco dell'altare accanto alle ceste che raccoglieranno i salvadanai. Sul mappamondo si potrebbe applicare una fascia che riporti lo slogan della POIM: "I BAMBINI AIUTANO I BAMBINI". Si consiglia di far realizzare il tutto dai ragazzi.

INTRODUZIONE DA LEGGERE PRIMA CHE INIZI LA MESSA

Nella solennità dell'Epifania celebriamo l'incontro tra il Gesù e il mondo intero. Le figure dei Magi protagonisti del Vangelo di questa giornata rappresentano tutti i popoli della Terra: gente in cammino per incontrare Gesù e testimoniare la bellezza del Suo sguardo d'amore. In questo evento importante per la Chiesa Universale si celebra anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi detta dell'Infanzia Missionaria: tutti i bambini e ragazzi del mondo sono chiamati a sostenere, con la preghiera e con offerte materiali, i loro coetanei che abitano in terre lontane e far conoscere loro Gesù.

È questo il senso dello slogan scelto per la GMR 2018 "Guardàti dall'Amore" la cui illustrazione invita ad aprire le porte di ogni cuore al mondo per guardarlo con amore attraverso il rispetto e la cura delle creature che vi abitano.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, ti sei manifestato al mondo per far comprendere che siamo parte di un'unica grande famiglia; rendi sensibile il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli più lontani.

Signore, pietà

Cristo Gesù, fa' che come i Magi non ci stanchiamo di ricercare il tuo sguardo d'amore nella gente che incontriamo, impedisca all'orgoglio e all'egoismo di sporcare il nostro cuore.

Cristo, pietà

Signore Gesù, donaci il tuo amore che spegne ogni tipo di violenza. Rendici capaci di agire contro le ingiustizie che affliggono l'umanità e aiutaci ad essere testimoni di pace e di giustizia.

Signore, pietà

PREGHIERE DEI FEDELI

Nella festa della manifestazione di Gesù a tutti i popoli, ad ogni invocazione diciamo:
Signore, donaci il tuo sguardo d'amore

- Signore Gesù, nel mondo molti bambini sono infelici perché non hanno cibo a sufficienza e non hanno cure necessarie; affinché non vengano mai lasciati soli a se stessi, ti preghiamo.
- Signore Gesù, molti ragazzi non sanno cosa significa divertirsi perché lavorano molte ore al giorno per aiutare la loro povera famiglia; illumina i grandi della politica affinché trovino un rimedio per assicurar loro il diritto al tempo libero. Preghiamo.
- Signore Gesù, spesso la tecnologia viene utilizzata in maniera inopportuna. Molti ragazzi soffrono per le offese subite sui social network. Rendici sensibili al cuore di ogni persona che incontriamo e fa' che tutti possiamo usare con equilibrio e buonsenso le nuove tecnologie. Preghiamo.
- Per tutti noi qui riuniti affinché possiamo essere testimoni contagiosi della gioia del Vangelo, quali veri missionari, in tutti gli ambienti che frequentiamo. Preghiamo.

OFFERTORIO

Pur non essendo giornata di colletta obbligatoria, le offerte raccolte in tutto il mondo nella solennità dell'Epifania del Signore sono destinate alla POIM (Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria) per il finanziamento dei progetti del Fondo Universale di Solidarietà.

Nella processione offertoriale vengono portati degli oggetti-simbolo introdotti da una breve spiegazione; segue la consegna dei salvadanai. Ogni bambino porta personalmente il suo salvadanaio nelle grandi ceste poste precedentemente ai piedi dell'altare.

I SEGNI

- Ti presentiamo, Signore, degli **occhiali** affinché possiamo focalizzare meglio i volti che incontriamo e andare oltre le apparenze: dietro ogni persona c'è una storia che merita di essere accolta con amore; Rendici sensibili al cuore di ogni uomo.
- Il **binocolo** ci consente di vedere lontano, di aprire il nostro sguardo, di andare oltre il perimetro circoscritto della vita di ogni giorno. Ti presentiamo questo simbolo, Signore, perché vogliamo impegnarci a essere solidali con i popoli del mondo che vivono nella sofferenza.

- Ti presentiamo ora **la sagoma di una chiesa dalle porte aperte** per non dimenticare l'invito di Papa Francesco ad essere una *chiesa in uscita* che vive la sua missione d'amore tra la gente, nelle piazze e per le strade del mondo.
- **Il pane e il vino** rappresentano il corpo e il sangue di Gesù. Il pane è un alimento essenziale per il nutrimento degli uomini e oggi diviene simbolo del nostro impegno nel garantire il necessario a tutti coloro che ne hanno bisogno. Il vino è simbolo di vita e Gesù ha dato la sua vita per tutti; anche noi, come Lui, vogliamo impegnarci a spendere la nostra vita per dare amore a tutti.

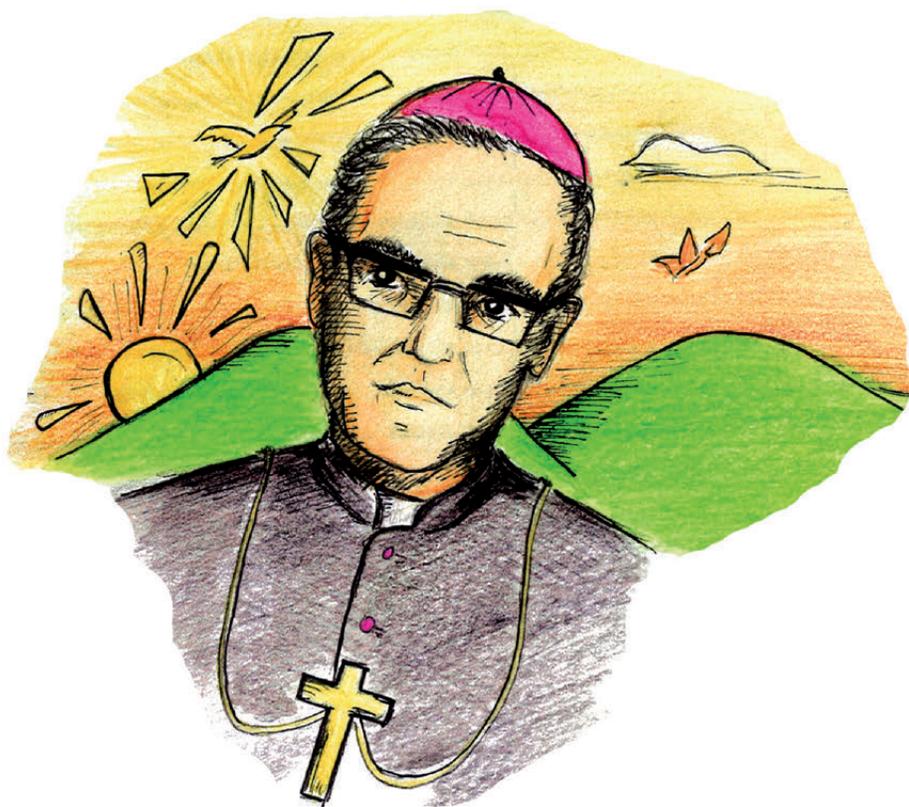
DOPO LA COMUNIONE SI RECITA INSIEME LA PREGHIERA RIPORTATA SUL RETRO DELL'IMMAGINETTA.

Canto finale: GUARDATI DALL'AMORE

Inno della GMR disponibile sul nostro sito www.missioitalia.it

AL TERMINE DELLA MESSA SI PREVEDE UN MOMENTO DI ANIMAZIONE E DI FESTA. L'INVITO A INVIARCI GLI SCATTI E UN RESOCONTO DELLA VOSTRA GMR. SI PROVVEDERÀ A PUBBLICARE ALCUNI DEI CONTRIBUTI SU "IL PONTE D'ORO".

24 MARZO Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri



MISSIO • organismo pastorale della CEI > l'animatore missionario 04/2017

PER CELEBRARE

PER GLI ANIMATORI

Il 24 marzo 1980 moriva **monsignor Oscar Romero**, vescovo di San Salvador, per mano di alcuni sicari che non condividevano le sue battaglie a favore degli oppressi. La celebrazione annuale di una giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita annunciando il Vangelo fino al sacrificio, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti.

LA STORIA DI MONSIGNOR ROMERO LA SI PUÒ LEGGERE NEL FUMETTO SULLA SUA VITA TRATTO DA IL PONTE D'ORO - RIVISTA DEI RAGAZZI MISSIONARI N.3/2016; È POSSIBILE SCARICARLO IN FORMATO PDF DAL NOSTRO SITO WEB.

MESSAGGIO

I martiri sono stati e sono i grandi testimoni del Vangelo; possono essere laici, sacerdoti, religiose e religiosi che hanno creduto fortemente in Gesù, lo hanno messo al centro della loro vita accettando anche la possibilità del sacrificio. Questo piccolo momento di preghiera vuole mettere in risalto la testimonianza di questi grandi uomini e donne di speranza.

AMBIENTAZIONE

Una grande croce avvolta da un drappo rosso e una piantina di girasole poste al centro della stanza dove si terrà l'incontro o in chiesa.

Fili di cotone e semi di girasole quanti sono i ragazzi saranno distribuiti agli stessi.

PAROLA E VITA

Gv 12,20-26

²⁰Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.»

UNA STORIA PER RIFLETTERE

Il filo di cotone

BRUNO FERRERO, *I FIORI SEMPLICEMENTE FIORISCONO*

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelado! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!». Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare». Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.

PER RIFLETTERE

Sia il filo di cotone della storia, come il seme di cui ci parla Gesù, si sacrificano per generare il bene. Il filo e il seme diventano metafore dell'esperienza di Gesù e del martirio: la morte non è la fine di tutto come può sembrare ma dalla stessa possono nascere segni di vita e di speranza. Gesù e i missionari martiri ci insegnano a sfidare la cultura della morte, a non chiudersi, ad aprirsi e a spendersi per gli altri e ad evitare chiusure dettate dall'egoismo e dall'indifferenza.

- Ti senti inutile o speciale?
Sei consapevole che la tua vita è un dono prezioso da non sprecare ma da far fiorire?
- La tua bocca solitamente è 😞 o 😊?
- Cosa ti impedisce di fare luce nella tua vita?
- Ricordi un'occasione in cui ti sei comportata/o da testimone di gioia?
- Che impegno assumere per fare luce nella vita degli altri (famiglia, amici di scuola, di comitiva, ecc...)?

GESTO

Dopo aver distribuito i fili di cotone a tutti i componenti del gruppo si esegue un canto; i ragazzi verranno invitati a legare le estremità del proprio filo di cotone con quelle dei compagni alla propria destra e alla propria sinistra. *Significato del gesto:* Il proprio filo di cotone, unito a quello dei compagni, diventerà una lunga corda simbolo di continuità; i martiri ci

insegnano che la loro forte testimonianza d'amore va al di là della morte (rappresentata dalle estremità del filo di cotone) ed è capace di creare relazioni tra gli uomini e Dio.

SEGUE **LETTURA DEL MARTIROLOGIO** CON SOTTOFONDO MUSICALE PER DARE RISALTO AL MOMENTO. IL MARTIROLOGIO È L'ELENCO DEI MISSIONARI UCCISI NEL 2017, DISPONIBILE SU L'ANIMATORE MISSIONARIO 01/2017 CHE SARÀ DISTRIBUITO IN PROSSIMITÀ DELLA GIORNATA DI PREGHIERA.

PREGHIERA FINALE

VA E ANCHE TU FAI COME HO FATTO IO!

Strade, angoli, piazze e quartieri
Sono tanti i luoghi in cui uomini e donne, senza nome,
muoiono per indifferenza e solitudine.

Non esistono, Signore, Samaritani che appaiono dal nulla.
Non ci sono, Gesù, samaritani che arrivano da altri mondi.
Esistiamo noi con le nostre scelte!
E ci sei Tu con la tua audace proposta:

“Vai e anche tu fai ciò che ho fatto io.
Vai e tendi la mano a chi è povero.
Vai e sorridi a chi è solo.
Vai e apri il cuore a chi è triste.
Vai e abbraccia chi è caduto e sanguina”.

Signore Gesù, rendi vera la nostra fede,
insegna al nostro cuore ad amare veramente,
aiuta le nostre gambe e le nostre mani
ad andare verso gli altri,
perché il mondo possa scoprire e sentire il tuo amore,
nel nostro credere, amando. Amen

SEGNO E IMPEGNO

Al termine dell'incontro verrà consegnato il seme di girasole, ogni ragazzo si impegnerà a piantare il seme e a farlo fiorire.

Festa dei Ragazzi missionari

Cari animatori, il 19 maggio è il compleanno della Pontificia Opera dell'infanzia Missionaria; è il compleanno di tutti i ragazzi missionari del mondo quindi bisogna festeggiare!

Vi riportiamo di seguito la nostra bellissima storia in modo che possiate preparare i bambini e i ragazzi a questo grande e bellissimo evento e, perché no, creare anche un piccolo recital sull'intuizione dei nostri fondatori Monsignor Charles de Forbin-Janson e Pauline Jaricot.

LA NOSTRA STORIA

A metà dell'Ottocento un vescovo francese, Monsignor Charles de Forbin-Janson, rimase sconvolto dalle notizie che arrivavano dalla Cina riguardo ai bambini che morivano senza aver ricevuto il battesimo. Rammaricato per non poter partire personalmente come missionario, egli chiese consiglio a Pauline Jaricot, fondatrice della Pontificia Opera della Propagazione della Fede. Lo scambio di idee tra i due fu illuminante e Monsignor de Forbin-Janson ebbe l'idea di coinvolgere i bambini della Francia in modo che essi, tramite la preghiera e la collaborazione materiale, potessero aiutare i loro coetanei cinesi. "UN'AVE MARIA AL MESE, UN SOLDINO AL GIORNO" questo fu l'impegno preso sin dal primo momento da ogni bambino. Era il 1843 e con quest'iniziativa fu gettato il seme dal quale sarebbe germogliata l'Opera. Anni dopo verrà coniato il motto "I BAMBINI AIUTANO I BAMBINI", che ben sintetizza l'intuizione del fondatore e il carisma dell'Opera.

Per quell'epoca, e ancora oggi, rendere i bambini protagonisti della vita della Chiesa era UN'IDEA RIVOLUZIONARIA. In breve tempo molti paesi aderirono all'iniziativa e l'Opera, dalla Francia, si propagò in Belgio, Spagna, Italia e in molte altre nazioni. Il 3 maggio 1922 Papa Pio XI, conscio del grande contributo che in circa ottant'anni l'Opera aveva dato alle missioni, la fece sua, riconoscendola come Pontificia. Il 4 dicembre del 1950 Papa Pio XII istituì la Giornata Mondiale della Santa Infanzia, dichiarando come data di celebrazione il giorno dell'Epifania, ma dando libertà ad ogni nazione di adattare la data alle esigenze locali.

Oggi la Pontificia Opera della Santa Infanzia ha messo radici in più di 150 paesi.

LA PARATA DELLE NAZIONI

L'iniziativa può essere realizzata sia a livello diocesano che parrocchiale.

Obiettivo aprirsi alla bellezza di culture diverse; educare all'interculturalità e all'integrazione.

Modalità Ad ogni gruppo di catechismo (se a livello diocesano: a due o più parrocchie, dipende dalla grandezza della diocesi) verrà affidato un continente o nazione. Il gruppo di ragazzi, insieme a catechisti e animatori, dovrà informarsi e studiare la cultura del popolo affidato.

Il giorno della festa ogni gruppo dovrà presentare uno sketch, una danza tipica, qualsiasi cosa che spieghi in maniera originale la cultura del popolo designato.

Al termine della grande PARATA DELLE NAZIONI verrà invitato un missionario della diocesi a dare la sua testimonianza insieme a famiglie o amici di altri continenti che si sono integrati nella comunità.

LA MENSA DEI POPOLI

Un compleanno che si rispetti ha bisogno di un grande buffet per essere festeggiato degnamente.

Al termine della parata e della testimonianza missionaria si invitano tutti i partecipanti a degustare pietanze tipiche delle varie nazioni.

Ogni gruppo di ragazzi preposto a realizzare l'esibizione nella parata coinvolgerà i genitori nella ricerca e realizzazione di un piatto tipico della nazione assegnata che verrà condiviso con tutti al termine della festa.

PREGHIERA PER I POPOLI

Il seguente schema di preghiera è da inserire subito dopo la parata dei popoli o in altro momento. Da non dimenticare l'importanza della preghiera in questo contesto poiché uno degli impegni dei ragazzi missionari è proprio la PREGHIERA.

CANTO D'INGRESSO: Speranza che sorge (inno gmg 2013)

Durante il canto si snoda la processione con la Parola di Dio che verrà intronizzata al centro della sala dove si terrà la festa. Ragazzi e bambini saranno disposti in cerchio intorno al leggio dove è stato posto il Vangelo. Libera creatività nel tipo di allestimento scelto per questo momento.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

L1 Signore Gesù, questa sera chiami me e i miei amici per stare con Te. Vuoi farci sapere quanto ci vuoi bene e ci hai scelti per aprire le porte del nostro cuore al mondo intero.

TUTTI **Siamo qui, intorno a te, per accogliere la tua Parola!**

L2 Signore Gesù, la tua chiamata è esigente. Mi chiedi di mettere da parte la paura, l'insicurezza, l'orgoglio, la pigrizia per incontrare e accogliere nel cuore tutte le persone che incontriamo nel nostro cammino.

TUTTI **Siamo qui, intorno a te, per essere volti rivolti con amore al mondo intero.**

L3 Signore Gesù, ci hai chiamati affinché possiamo essere sempre in movimento. Con il tuo esempio ci dici che la nostra missione è andare incontro ai fratelli, curare le loro sofferenze e interessarci agli amici che vivono lontano e che hanno bisogno del nostro aiuto spirituale e materiale.

TUTTI **Siamo pronti per partire e portare la tua parola d'amore ovunque!**

Si canta solo il ritornello del canto d'ingresso:

Cristo, tutti invita: "Siate miei amici"

Cristo, tutti invia: "Siate messaggeri!"

INTRO ALLA PAROLA

L1 *Gesù accoglie chiunque gli si avvicina, come il sordomuto che aveva bisogno di parlare e di udire. Egli vuole che la persona che ha riacquisito la parola e ha udito la Sua voce diffonda la buona novella, di Lui che è venuto a salvare tutti perché con la sua presenza fa udire i sordi e fa parlare i muti. Portare i ragazzi a prestare attenzione a chi ci è accanto, ad accogliere tutti senza pregiudizi e discriminazioni per essere Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti (E.G. 210)*

PAROLA DI VITA

L2 ³¹Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. ³²Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di

imporgli la mano. ³³Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; ³⁴guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «*Effatà*», cioè: «*Apriti!*». ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. ³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: «*Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!*».

Riflessione e testimonianze missionarie

Dopo le testimonianze gli animatori distribuiscono dei flambeaux colorati che verranno accesi. Quando tutti avranno acceso il proprio flambeau verrà recitata la preghiera dei continenti dai gruppi a cui è stata assegnata.

PREGHIERA DEI CONTINENTI

(I TESTI DELLE PREGHIERE SONO STATI ADATTATI; I TESTI ORIGINALI SONO DEI MISSIONARI DELLA CONSOLATA E SI POSSONO TROVARE SUL SITO WWW.CONSOLATA.ORG)

GRUPPO AFRICA

Signore Gesù, poni il tuo sguardo d'amore sul continente africano e liberalo dall'egoismo degli assetati di ricchezza che deturpano la sua bellezza, ne sfruttano le risorse creando sofferenza, guerra e povertà. Dona la forza del tuo Spirito a tutti i missionari che hanno deciso di vivere in queste terre per stare accanto alla gente e donar loro Gesù: parola di speranza e d'amore.

GRUPPO AMERICA

Signore Gesù, poni il tuo sguardo d'amore sul continente americano, soprattutto sui ragazzi lasciati a se stessi nelle favelas e sulla strada; concedi loro di incontrarti davvero nei missionari che condividono la loro sofferenza. Suscita numerose vocazioni missionarie per questa terra, perché nel tuo Amore si possa restituire ai più poveri la giustizia e la dignità negata.

GRUPPO ASIA

Signore Gesù, poni il tuo sguardo d'amore sul continente asiatico e il Medio Oriente dove ci sono attentati alla vita e alla dignità delle persone; noi ti invochiamo soprattutto per i ragazzi sfruttati nei lavori più pesanti e che hanno bisogno di una vita che dia spazio a quelli che sono i loro bisogni. La Vergine Santa aiuti e protegga tutti i tuoi missionari e missionarie nell'annuncio della tua Parola che salva.

GRUPPO EUROPA

Signore Gesù, poni il tuo sguardo d'amore sul continente europeo. Questo vecchio continente pecca di egoismo, di noia, di indifferenza, di mancanza di quella fede che è stata il fondamento della cristianità nel mondo. Rinnova i nostri cuori spenti per suscitare la santità in tutte le comunità.

GRUPPO OCEANIA

Signore Gesù, poni il tuo sguardo d'amore sull'Oceania. La vita, la natura incontaminata in questo continente ci spingono a rispettare il creato. Concedi alle genti che vi abitano, di conoscerTi mediante l'opera dei tuoi missionari, incoraggiali a dare viva testimonianza del tuo amore e che Tu sia loro di conforto nei momenti di difficoltà.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE: Guardàti dall'Amore

SOSTIENI I PROGETTI DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

I tuoi risparmi, uniti a quelli di tutti i bambini
e i ragazzi del mondo, finiscono
nel FONDO UNIVERSALE DI SOLIDARIETÀ,
un grande salvadanaio che servirà
a far fronte alle necessità
di tanti fratelli e sorelle meno fortunati!



oceania

SAMOA AMERICANA, Diocesi di SAMOA-PAGO PAGO **Progetto "Scuole delle Domeniche".**

Con il progetto diocesano delle "Scuole delle Domeniche" sono proposti 4 seminari in 4 zone della diocesi di Formazione Cristiana rivolta ad Adulti e Bambini. Coinvolte 18 parrocchie, il sussidio permetterebbe di coprire le spese per l'organizzazione dei seminari stessi : affitto delle sale; impianti audio-visivi; spese di trasporto; manuali e materiali di formazione e valutazione.

- 262 Bambini
- Richiesta: € 2.679

ISOLE COOK, Diocesi di RAROTONGA **Progetto Diocesano Educativo**

Spesso i genitori di questi bambini sono costretti a lavorare all'estero lasciando i loro figli ai nonni che non avendo alcun reddito faticano a sostenere questi piccoli. Il progetto supporta i bambini più bisognosi offrendo loro l'opportunità di accedere all'Istruzione. Il sussidio coprirebbe le spese per l'acquisto di cibo; di abbigliamento e la tassa scolastica per questi bambini bisognosi.

- 30 bambini
- Richiesta: € 1.786

PAPUA NUOVA GUINEA, Diocesi DARU-KIUNGA **Progetto Diocesano per bambini sordi e muti**

Il Programma di sostegno per bambini sordi e/o muti è organizzato dalla Diocesi con un incontro alla settimana. I bimbi beneficiari sono quindici e si incontrano presso il Centro Diocesano allestito per fare fare a questi piccoli esperienza di socializzazione, di gioco e di apprendimento quali attività di giardinaggio, di artigianato, di sartoria. Il sussidio richiesto copre le spese relative a materiali di apprendimento come attrezzature sportive; materiali per cucire; audiovisivi indicati per i bimbi con handicap e altri mezzi di sussistenza.

- 15 bambini
- Richiesta: € 1.786

africa

ANGOLA, Diocesi di CABINDA

Centro Infantile "Santa Teresinha"

Il Centro Infantile "Santa Teresinha" accoglie fanciulli fra 1 e 5 anni di età e molti sono i costi per l'accoglienza ed il sostentamento di questi piccoli. Il sussidio richiesto permetterà l'acquisto di alimenti (carne, pesce, pollo, zucchero, pomodori, sale, riso, fagioli, farina, ecc) per bambini bisognosi assieme alle spese di trasporto degli alimenti stessi.

- 574 Bambini
- Richiesta: € 8.921

BENIN, Arcidiocesi di COTOUNU

Centre "Marie Goretti" SO-TCHANHOUE

Il centro situato su un lago, in una località isolata è raggiungibile solo in barca. Accoglie orfani difficili, bambini nati da matrimoni forzati che vengono abbandonati da madri bambine a loro volta vittime. Il centro necessita di supporto e attrezzature quali acquisto di letti a castello, cibo, materiale scolastico, occorrente all'istruzione e materiale sanitario.

- 100 Bambini
- Richiesta: € 8.000

MADAGASCAR, Arcidiocesi di ANTSIRANANA

Centro "Shalom"

Il centro "Shalom" offre ai bambini poveri la possibilità di vivere per quanto possibile la dignità e la spensieratezza che dovrebbero avere i "piccoli" attraverso varie attività didattiche e ludico ricreative. Il sussidio copre l'acquisto di giochi educativi, materiale scolastico, libri di preghiera, sostegno alimentare.

- 60 bambini
- Richiesta: € 7.140

america

HAITI, Arcidiocesi di CAP HAITIEN

Scuola Materna "Beau Jardin"

"Le Beau Jardin" è l'unica scuola per i bambini al di sotto dei 9 anni. La struttura anche se attiva, risulta ancora in costruzione in alcune aree e soprattutto per quanto riguarda i servizi igienici.

Il personale si adopera per gestire al meglio le esigenze fisiologiche dei piccoli ma con il rischio di malattie quali il colera è più che mai necessario mantenere delle buone condizioni igieniche.

- 102 bambini
- Richiesta: € 7.000

SURINAME, Diocesi PARAMARIBO Parrocchia della "Sacra Famiglia"

Il sussidio richiesto riguarda l'acquisto di mobili e attrezzature per i ragazzi della parrocchia. L'ultimo anno la zona è stata colpita da forti venti che hanno devastato la "clubhouse" degli scout, che accoglie i bambini per le vacanze. Per continuare allora a garantire a questi piccoli un luogo ove poter trascorrere momenti di spensieratezza, è necessario l'acquisto di tavoli, sedie, tende da campeggio, sacchi a pelo, ecc.

- 62 Bambini
- Richiesta: € 6.300

MAURITIUS, Vicariato Apostolico di RODRIGUES Progetto Diocesano

Il Sussidio richiesto riguarda la pubblicazione di vangeli e catechismi per i bambini della Diocesi.

Grazie alla divulgazione di questi sussidi, colorati e pensati proprio per i piccoli, i catechisti saranno aiutati nella Formazione Cristiana di questi piccoli.

- 5000 bambini
- Richiesta: € 6.300

asia

INDIA, Diocesi di VELLORE Scuola Primaria "MELPUDUPAKKAM"

Costruzione di servizi igienici per la Scuola Primaria di Melpudukkam. L'edificio nonostante versi in condizioni fatiscenti è stato in qualche modo ristrutturato ma è assente l'acqua potabile e i servizi igienici. Questo rappresenta un'urgente necessità soprattutto per le bambine che, non avendo bagni al chiuso, dovendosi arrangiare all'aperto, incorrono in potenziali pericoli quali morsi di insetti e a volte anche di serpenti.

- 110 bambini
- Richiesta: € 15.229

CAMBOGIA, Prefettura Apostolica di BATTAMBANG Asilo parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù

L'asilo di "Santa Teresita del Nino Jesus", offre un'educazione pre-scolare per tutti quei bimbi i cui genitori sono troppo poveri da permettersi di trovare qualcuno a cui affidare i loro piccoli. Il sussidio a questo progetto coprirebbe le spese relative alla manutenzione dell'asilo stesso e garantirebbe a questi piccoli cibo; materiale scolastico; le uniformi; le borse e permetterebbe l'acquisto di nuovi mobili per la didattica.

- 150 bambini
- Richiesta: € 5.359

MYANMAR, Diocesi di Kalay

Progetto HIV/AIDS Suore di S.Giuseppe dell'Apparizione

Le Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione grazie a cinque loro conventi, due cliniche e due centri specifici per affetti da HIV e malati di AIDS, riescono ad offrire mantenimento, cure ed istruzione a tanti bambini orfani e/o affetti da queste gravi malattie. Il progetto vuole dare un supporto integrale a questi piccoli attraverso l'istruzione e la formazione. Attraverso il sussidio le suore possono far fronte alle spese relative al cibo, ai supporti didattici, ai medicinali e quant'altro occorre.

- 315 Bambini
- Richiesta: € 6.252

europa

UCRAINA, Diocesi di MUKACHEVO DI RITO BIZANTINO

Casa "Città della Misericordia San Nicola"

La casa per bambine "Città della Misericordia" è un centro a Dubove che si occupa dell'accoglienza e della crescita di queste piccole indigenti. Il sussidio richiesto permetterebbe la copertura di spese onerose che riguardano principalmente il riscaldamento della casa nel periodo invernale molto rigido in Ucraina: acquisto legna e le spese di energia elettrica sono onerose. Necessari anche l'acquisto di medicine, di alimenti, e di materiali didattici quali computer e stampante.

- 80 Bambini
- Richiesta: € 1.786

AZERBAIJAN, Prefettura Apostolica AZERBAIJAN

Centro Maryam Baku

Si tratta dell'unica parrocchia in tutto il paese e richiede un sussidio per la realizzazione di due campi estivi per bambini e uno per animatori e un "campo estivo" in città per coloro che non possono dormire fuori casa.

- 120 Bambini
- Richiesta: € 1.786

ALBANIA, Diocesi di LEZHE

Centro diurno Missionari dell'incarnazione

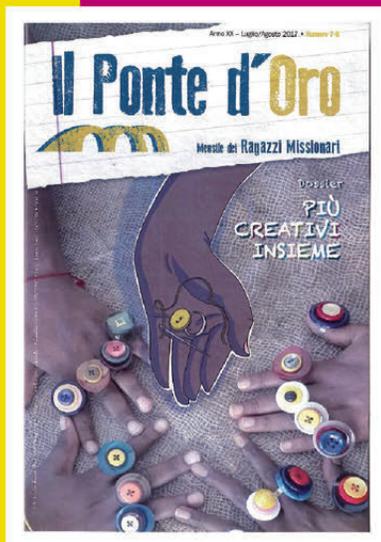
Il Centro garantisce una sistemazione diurna per i bambini bisognosi che vivono in mezzo alla campagna in povertà senza cibo e pessime condizioni sanitarie. Il sussidio richiesto è necessario per il mantenimento del centro che prevede l'acquisto di alimenti, materiale didattico, medicine, vestiario, materiale di catechesi e giochi.

- 417 bambini
- Richiesta: € 5.360

Missio Ragazzi
Pontificia Opera
dell'infanzia Missionaria



... è la **novità**
per l'anno pastorale 2017-2018
di Missio Ragazzi



Il Ponte d'Oro
il mensile
dei Ragazzi Missionari

in caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Postale Roma Romanina, per la restituzione al mittente previo addebito